

Angela Albanese
Metamorfosi del Cunto di Basile.
Traduzioni, riscritture, adattamenti

Ravenna, Longo, «Il portico. Biblioteca di Lettere e Arti»,
 2012, pp. 303, ill.

Angela Albanese ricostruisce in questo saggio la storia della ricezione del *Cunto*, prendendo in esame una campione di traduzioni interlinguistiche e intralinguistiche, riscritture, adattamenti per l'infanzia e trasposizioni intersemiotiche.

Uno dei suoi meriti principali è sicuramente quello di esplicitare con chiarezza i criteri metodologici adottati, che conciliano in una prospettiva coerente i diversi apporti delle più moderne teorie sulla traduzione e la riscrittura, dalla critica «produttiva» di Antoine Berman ai paradigmi descrittivi e sistemici di Even-Zohar e Toury. Mettendo da parte un atteggiamento valutativo, che riduce la traduzione a copia necessariamente imperfetta dell'originale, Albanese considera il testo tradotto, appunto, come *testo*, dotato di una sua autonomia e coerenza, che va inserito nel contesto letterario e culturale in cui è prodotto. L'analisi della traduzione, pertanto, non deve mirare a constatare il grado di "fedeltà" o la riuscita estetica, quanto a ricostruire la poetica (in senso anceschiano) del traduttore e a verificare la coerenza tra principi traduttivi dichiarati e strategie effettivamente messe in opera.

Tali criteri metodologici sono proficuamente applicati dall'autrice soprattutto nello studio delle traduzioni di Benedetto Croce (1925) e Roberto De Simone (1989, in napoletano moderno, e 2002, in napoletano e in italiano), alle quali è riservato uno spazio più ampio rispetto alle altre versioni settecentesche (in dialetto bolognese e in italiano) e novecentesche (di Michele Rak e di Ruggero Guarini in italiano, di Nancy Canepa in inglese) del *Cunto* da lei affrontate. Per stabilire e comprendere i principi che hanno guidato i traduttori nelle loro scelte, Albanese non esita a ricercare nella loro intera

opera dichiarazioni e osservazioni sul tradurre, giungendo nel caso di Croce anche all'importante risultato di sfumare la teoria dell'intraducibilità formulata nell'*Estetica*, peraltro contraddetta dalla stessa attività traduttiva.

Delle due traduzioni-riscritture di Roberto de Simone □ musicista, etnomusicologo, compositore, autore teatrale, regista e traduttore □ si sottolineano le differenze, dovute alla maturazione di diverse considerazioni linguistiche sul napoletano del *Cunto* e sul napoletano moderno, ma anche la comune intenzione di rimarcare e potenziare la dimensione orale e performativa delle fiabe di Basile. De Simone, in effetti, ancora prima di affrontare il testo di Basile come traduttore, ha messo in scena nel 1976 *La Gatta Cenerentola*, «favola in musica in tre atti» qui analizzata in un capitolo a parte che ne mette bene in luce la complessità della costruzione e l'ampiezza dei riferimenti culturali.

Un altro capitolo è dedicato agli adattamenti del *Cunto* per il pubblico dei piccoli, a partire dalla «libera versione» di Ferri (1889) illustrata da Mazzanti (l'illustratore della prima edizione di *Pinocchio* in volume) fino alla recente riscrittura di Elio Pecora (2003). Anche se meno aggiornate nei riferimenti critici, per quanto riguarda gli studi sulla letteratura per l'infanzia, e meno approfondite nel situare i testi nel contesto di arrivo, che è innanzitutto quello della letteratura e dell'illustrazione coeva indirizzata ai giovani lettori, le analisi di queste riscritture forniscono comunque alcuni spunti di riflessione su come i diversi orientamenti pedagogici possano influenzare le strategie di trasformazione del testo.

Corredano il saggio due appendici: la prima riporta una conversazione con Roberto de Simone, molto utile per approfondire le tematiche già affrontate nelle pagine precedenti, la seconda esplora diverse riscritture, adattamenti cinematografici e altre trasmutazioni della fiaba oggi conosciuta col titolo di *Cenerentola*, anche qualora prive di legami diretti col testo di Basile.

Scritto in un linguaggio sempre chiaro e preciso, ma esente da inutili tecnicismi, il saggio di Albanese è raccomandabile a tutti coloro siano interessati ai problemi della traduzione e della riscrittura, a chi voglia ripercorrere la storia della ricezione del *Cunto*, e anche a chi desideri scegliere consapevolmente una traduzione delle fiabe di Basile adatta alle proprie esigenze di lettura.

L'autore

Veronica Bonanni

Veronica Bonanni è dottore di ricerca in Letterature comparate e collaboratrice scientifica del CLE (Centre de recherche en langues et littératures européennes comparées, Université de Lausanne)

Email: veronica.bonanni@unil.ch

La recensione

Data invio: 01/04/2013

Data accettazione: 30/04/2013

Data pubblicazione: 30/05/2013

Come citare questa recensione

Bonanni, Veronica, "Angela Albanese, *Metamorfosi del Cunto di Basile. Traduzioni, riscritture, adattamenti*", *Between*, III.5 (2013), <http://www.Between-journal.it/>